

MALALA YOUSAFZAI

# Il Nobel più giovane di sempre

di Anna Granata

**Questa è decisamente una buona notizia: la diciassettenne pakistana Malala Yousafzai ha vinto il Nobel per la pace.** È la prima volta che il prestigioso premio viene attribuito a una cittadina pachistana e a una persona dall'età così giovane. Se a questi elementi della sua biografia aggiungiamo che si tratta di una donna, di religione musulmana, che si è battuta con tutte le sue forze per il diritto all'istruzione nel suo Paese e nel mondo, abbiamo tutti i motivi per gioire quest'anno della scelta dell'Accademia svedese. Con Malala ha ricevuto il premio anche Kailash Satyathi, insegnante indiano sessantenne che ha speso la sua vita battendosi contro gli abusi sui minori e liberando migliaia di bambini dal lavoro forzato. Hanno entrambi già dichiarato di voler lavorare insieme per la pace tra i loro Paesi e per il diritto all'istruzione, unico vero strumento per superare la violenza.

In poco più di 16 anni, la vita di Malala è già stata segnata da scelte di raro coraggio. A 13 anni si è rifiutata di abbandonare la scuola, violando la legge dei talebani che negano alle bambine il diritto all'istruzione. La sua scelta e la diffusione delle sue idee sul web sono alla base dell'attentato di cui di lì a poco è rimasta vittima. Operata a Birmingham, è rimasta nella città inglese per continuare gli studi.

Il 12 luglio 2013 ha festeggiato il suo sedicesimo compleanno al Palazzo di Vetro dell'Onu, dove ha lanciato un forte appello per il diritto all'istruzione di tutti i bambini del mondo, augurandosi che possano andare a scuola «anche i figli dei talebani e di tutti i terroristi». Nel suo *saari* rosa, invocando Allah, si è riferita alla tradizione iniziata da Gandhi, Nelson Mandela, Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta, i suoi maestri in materia di non violenza. «Un bambino, un insegnante, un libro, una penna, possono cambiare il mondo», ha concluso il suo forte e accorato messaggio. Voleva fare il medico, ma ha cambiato idea: vuole fare il politico. La saggezza non ha età, se ascoltassimo di più le nuove generazioni, ne avremmo più di una prova. ■